



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@live.it

C O M U N I C A T O S U L L ' I N C O N T R O I N E X A G E N Z I A

Il 19 Settembre si è tenuta presso la sede dell'ex Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali, su iniziativa della nostra sigla sindacale, una riunione tra le OO.SS. di categoria e il Presidente dell'unità di missione.

La discussione si è svolta principalmente sulla sistemazione in servizio dei restanti Coa 3 (n. 95 unità su 364 idonei) che ad oggi risultano non aver preso servizio.

L'Unione ha manifestato la necessità di porre in essere ulteriori azioni per consentire di sbloccare tale grave situazione, e ha formulato le seguenti richieste:

1. debellare il fenomeno delle reggenze di sedi vacanti prolungate o rinnovate "a tempo indefinito", ovviamente con particolare riferimento alle sedi ove possono essere nominati i COA;
2. interrompere la scorretta prassi di autorizzare reggenze e/o scavalchi per solo uno/due giorni alla settimana, fenomeno questo che è in aperto contrasto con l'ordinamento, per il quale ogni sede deve essere stabilmente coperta, con un titolare o con un supplente, ed in contrasto con il divieto di part time per i segretari, e con l'obbligatorietà della figura, e che incide in modo dannosissimo sulle possibilità di futura nomina, in tali sedi vacanti, di segretari titolari (COA in primis); infatti la nomina in supplenza per uno/2 giorni comporta una spesa ridicola per l'ente, che proiettata su un periodo lungo comporta che quell'ente predisporrà il proprio bilancio senza prevedere capitoli di spesa adeguati per il segretario; conseguentemente, sulla base dell'opinione della Corte dei Conti per la quale il segretario concorre al monte spesa per il personale, questo di fatto produrrà un aumento del numero di piccoli comuni che addurranno lo sfondamento di tale limite quale motivo per non nominare un Segretario titolare, nemmeno in convenzione;
3. procedere ad una riassegnazione ai singoli Albi Regionali dei COA3 ad oggi non nominati, unendo - nel confronto fra regioni - al parametro del numero delle sedi vacanti (di classe IV[^]) anche il parametro della popolazione complessiva ivi residente, così da calcolare in modo maggiormente efficace il fabbisogno effettivo degli Albi Regionali e le effettive capacità di spesa dei comuni.

L'Unione ha espresso la convinzione che l'adozione delle misure innanzi richieste, e l'attivazione reale e incisiva di tutte le azioni necessarie a consentire la nomina degli altri COA ad oggi privi di sede, sia una condizione dirimente anche per il tema della clausola del bando sul vincolo dei 2 anni. In caso contrario la mera abrogazione della clausola sarebbe lesiva dei diritti dei (tanti) COA3 che, attenendosi alle regole a suo tempo definite, hanno accettato anche sedi disagiate, lontane dalla loro residenza, penalizzando di fatto proprio coloro che si sono maggiormente spesi per prendere servizio.

L'Unione ha naturalmente evidenziato che, se le misure richieste non venissero però adottate, o non dovessero rivelarsi efficaci, allora chiederà la libera assegnazione dei COA3 in tutta Italia, senza il limite della clausola del bando.

L'Unione ha preso atto che l'ex Agenzia ha evidenziato che vi è una significativa quota di COA che, allo stato, non produce istanze presso comuni liberi, e ha quindi richiesto che si pongano in essere tutte le misure per contrastare tale fenomeno, fino alla cancellazione dall'Albo stesso, ivi compresi naturalmente gli idonei dei concorsi precedenti che non hanno mai preso servizio.

L'Unione ha preso atto con soddisfazione che il Presidente dell'Unità di Missione ha concordato in larga misura sulle misure richieste dall'Unione, e confida quindi che vi sia presto una accelerazione nella nomina dei COA3.

Sul tema dei corsi Spes e Sefa, l'Unione ha chiesto che siano attivati senza indugio. Abbiamo preso atto che vi è un problema di capienza di fondi per il Sefa, determinato dal numero superiore alla media di aventi diritto (circa 500 colleghi). Pur comprendendo tale difficoltà oggettiva, l'Unione ha richiesto che i corsi siano comunque attivati, secondo modalità da concordare che consentano di superare tale ostacolo e rispondere alle aspettative dei colleghi, evidenziando peraltro la necessità che i corsi si concludano in tempo utile per la prossima tornata elettorale.

La riunione si è aggiornata al mese prossimo per affrontare e definire le soluzioni tecniche necessarie a quanto sopra.

Lì 24.09.2012

UNSCP